

## Afghanistan

Emergency, a luglio riapre l'ospedale di Lashkar Gah

A inizio luglio dovrebbe riaprire l'ospedale di Emergency a Lashkar Gah, nel sud dell'Afghanistan, chiuso il 10 aprile dalle forze afgane e britanniche. Lo ha detto Gino Strada, da Bruxelles. «La riapertura è necessaria visto che i militari stanno pianificando una nuova campagna, cioè nuovi morti e nuovi feriti tra i civili». Il fondatore di Emergency ha proposto che all'interno dell'ospedale ci sia «una specie di osservatorio umanitario che cercherà di assicurare l'imparzialità» delle cure, forse gestito dall'Onu. «Il 40% dei feriti di Lashkar Gah - spiega il chirurgo - sono bambini di meno di 14 anni e l'85-90% civili».

ballo 40.000 posti, secondo i dati suggeriti dalle compagnie petrolifere. Le pressioni per allentare la presa - qualcuno ha suggerito di limitare la moratoria alla sola Bp - si sono fatte sentire fino a Washington, ma la Casa Bianca ha fatto sapere che non intende fare passi indietro fino a quando non saranno state chiarite le cause del disastro e messe a punto le linee guida per la sicurezza. Uno spiraglio, stando al Wall street journal, si dovrebbe aprire per le trivellazioni in acque basse: già ieri era attesa la pubblicazione di un nuovo decalogo per limitare al massimo i rischi.

Al Senato si discute anche sull'ipotesi, sostenuta da Obama, di alzare i

## Cortometraggio

Robert Redford accusa i politici e le lobby del petrolio in un video

massimali per le compagnie petrolifere in caso di incidente: oggi il tetto è di 75 milioni di dollari, una cifra che non incentiva l'impegno sulla sicurezza. Di responsabilità, di standard inadeguati, hanno parlato anche le vedove di due degli 11 uomini morti nell'esplosione della piattaforma Deepwater Horizon. Al Senato hanno chiesto di punire i colpevoli, ma anche di continuare a scavare pozzi: perché è lavoro per tante persone, pane quotidiano.

Dall'altra parte dell'Oceano un'altra famiglia è costretta fare i conti con il disastro ed è quella dell'amministratore delegato della Bp. Telefonate di minacce, lettere non esattamente amichevoli sono state recapitate in casa Hayward. La polizia ha adottato misure di protezione. ♦

## ERDOGAN E I SUOI PIANI AMBIZIOSI

IL «CALIFFO»  
TURCO

Gabriel Bertinotto



È il momento di Erdogan. Il suo credito nei Paesi musulmani è alle stelle. I media arabi lo osannano come un «califfo», protettore dei palestinesi. La spedizione della Freedom Flotilla, tragicamente conclusasi con la morte di 9 attivisti turchi, ne ha certificato il coraggio politico agli occhi del grande pubblico e dei leader regionali. La sua condotta appare tanto più degna d'approvazione perché si innesta sul terreno di amichevoli relazioni con quello stesso Israele che oggi aspramente critica. Governi e partiti islamici trovano conferma alle ragioni della loro ostilità o delle loro polemiche verso lo Stato ebraico. Logica vuole che, se persino la Turchia prende perentoriamente le distanze dal partner di un dialogo sinora così intenso, la misura sia davvero colma e l'oltranzismo israeliano indifendibile. Anzi, il fatto che a mostrare la faccia feroce sia il moderato Erdogan, rassicura coloro che nel mondo islamico nel suo insieme (sciita e sunnita), respingono la violenza verbale di Ahmadinejad ma nemmeno hanno fiducia nei capi di altri Paesi che da tempo polemizzano con Tel Aviv senza portare a casa risultati concreti. A Erdogan viene accordato il beneficio del dubbio. Perché il passaggio dal ruolo di tenace negoziatore a quello del combattente è appena avvenuto. E perché ha alle spalle una potenza demografica, economica e militare tale da sostanziarne le ambizioni.

Toccato il culmine della popolarità, Erdogan dovrà provare di non essere una meteora, ottenendo risultati concreti. Intanto deve incassare il primo insuccesso. Il suo tentativo di disinnescare la mina del programma nucleare iraniano è andato a monte. È rimasto solo a sponsorizzare un piano gradito a Teheran ma considerato un bluff dai membri più potenti della comunità internazionale. Ieri proprio a Istanbul Ahmadinejad si è sentito dire da Putin che anche la Russia ritiene inevitabili le sanzioni contro l'Iran. Al Consiglio di sicurezza l'intesa è fatta e saranno varate quanto prima. Erdogan ha fallito. ♦

## Olanda al voto, in testa i liberali. L'ultradestra resterà fuori dal governo

Si vota oggi in Olanda (con la matita, in soffitta il voto elettronico) e in testa ai sondaggi c'è un liberale quarantenne estimatore della Thatcher: Mark Rutte. I laburisti dell'ex sindaco di Amsterdam, Jacob Cohen, sono però in rimonta.

RACHELE GONNELLI  
rgonnelli@unita.it

Tutti i sondaggi delle ultime ore in Olanda danno per certa la vittoria dei liberali nelle elezioni che si svolgeranno oggi. Un ritorno all'antico, dicono molti commentatori, visto che i liberali al comando dei Paesi Bassi mancano in pratica da quando in Italia c'era ancora Giolitti. E poi quest'anno si torna a esprimere il proprio tratto sulla scheda con la matita, essendo stato mandato in soffitta il voto elettronico. Un'elezione da modernariato, dunque, nel quale la maggioranza degli olandesi sarebbe affascinata dalle ricette anticrisi del capo del partito liberale Vvd, il 43enne Mark Rutte, ex manager della Unilever e grande estimatore di Margaret Thatcher, che vuole un piano lacrime e sangue per ridurre il deficit statale di uno dei Paesi europei più virtuosi da questo punto di vista. Vuole alzare l'età pensionabile fino a 67 anni e fare una manovra di tagli da 20 miliardi di euro in quattro anni, nonostante l'Olanda sia lontana anni luce dalla Grecia e abbia una delle percentuali più basse d'Europa di disoccupati: appena il 4,1 per cento. Sia l'ultimo sondaggio Gallup sia un altro test solo sugli olandesi nel mondo assegnano al «Nick Clegg» della situazione una vittoria storica che rasenti i 40 seggi in un parlamento di 150 scranni. Quasi un raddoppio dagli attuali 21. Non esistendo però nel sistema elettorale alcun pre-

mio di maggioranza, fondamentale sarà l'affermazione delle restanti 18 liste per la formazione della nuova coalizione di governo. Rutte ha già dichiarato che non intende fare alleanze con il partito xenofobo e islamofobo di Geert Wilders, il Pvv che pure potrebbe veder raddoppiati i suoi seggi parlamentari (da 9 a 18) dopo l'exploit delle amministrative del marzo scorso.

### LA RIMONTA DELL'EX SINDACO

Il risultato dei laburisti è la vera incognita del voto di oggi. Il partito, il PvdA, è guidato dall'ex sindaco di Amsterdam, il 62enne Jacob Cohen, molto connotato per il suo multiculturalismo, l'apertura verso gli immigrati e l'Islam, ma anche per aver regolamentato prostituzione e droghe nella città sui canali e aver celebrato il primo matrimonio gay nel lontano 2001. Cohen nei dibattiti televisivi è sembrato meno grintoso del giovane liberale ma i sondaggi lo danno in rimonta negli ultimi giorni di campagna elettorale anche sui tempi economici - più tasse sui redditi alti, tagli alla spesa pubblica ma investimenti nell'istruzione - e le sue quotazioni oscillano tra i 21 e i 25 seggi. Attualmente il PvdA ne ha 33 ma deve scontare la crisi di governo del febbraio scorso quando proprio i laburisti si rifiutarono di rifinanziare la missione bellica in Afghanistan. Ancor peggio da questo punto di vista stanno i cristiano-democratici del premier uscente, Jan Peter Balkenende, accreditato a 25 seggi contro gli attuali 41, si vedrebbe sorpassare anche dai laburisti. È accusato dai media di aver lasciato che la spesa pubblica crescesse e nel contempo di avere sposato un credo neoliberal moderato alla Rutte. ♦

## CONSORZIO ETRURIA

Montelupo F.no, 04 giugno 2010

### Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

Per il giorno venerdì 25 giugno 2010 alle ore 8,00 in prima convocazione e per sabato 26 giugno 2010 alle ore 9,00 in seconda convocazione, è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci del Consorzio Etruria scrl che si terrà presso la sede della Cooperativa (locale Auditorium), Via Sammontana, 15 Montelupo Fiorentino (Fi), con il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del Bilancio al 31.12.2009 e relativi allegati;
2. Destinazione del risultato d'esercizio;
3. Presentazione e comunicazione Bilancio Sociale;
4. Presentazione e comunicazione del Bilancio Consolidato;
5. Nomina Commissione Elettorale;
6. Conferimento incarico alla Società di revisione;
7. Varie ed eventuali

Si ricorda che ciascun socio potrà presenziare anche mediante delega da rilasciarsi ad altro socio. Cordiali saluti.

Il Presidente: Dott. Luigi Minischetti